

NUMERO VERDE NAZIONALE CONTRO LA TRATTA

Progetto di gestione del Punto Rete della Regione Lombardia

**A cura di Provincia di Milano, Associazione Lule,
Segnavia-Padri Somaschi, Cooperativa Sociale Lule,
Associazione di Volontariato insieme nel futuro**

PROGETTO NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA 2010

PREMESSA

Il Numero Verde in aiuto delle vittime di tratta è un dispositivo volto a favorire l'emersione di persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo, nelle economie illegali e nell'accattonaggio e che, tramite la sua articolazione organizzativa centrale e locale, è preposto contestualmente alla segnalazione e all'invio delle persone vittime di tratta e grave sfruttamento ai dispositivi di protezione finalizzati alla pronta e immediata assistenza delle stesse affinché sia garantito a tutte le persone vittime di tratta e grave sfruttamento l'accesso ai sistemi di tutela e protezione presenti sul territorio nazionale; nonché allo sviluppo di un osservatorio sulla tratta mediante un sistema operativo di banche dati alimentate e accessibili on line relative:

- alle chiamate, gestione delle stesse ed esiti delle eventuali richieste d'aiuto;
- al fenomeno rilevabile dalle attività di contatto e relativa casistica delle persone segnalate e prese in carico dal numero verde nella sua articolazione centrale e periferica;
- all'implementare l'attività operativa di rete tra i progetti che a livello nazionale operano nella realizzazione dei programmi di assistenza e protezione sociale;
- agli enti territoriali che forniscono interventi di sostegno alle persone vittime di tratta e grave sfruttamento;
- alle attività proattive, di promozione e sensibilizzazione, di mediazione sociale, svolte dalle singole postazioni periferiche;

Il Punto Rete Regione Lombardia del Numero Verde Nazionale contro la Tratta è attivo dal 2000. La Provincia di Milano ne è l'Ente titolare e l'Associazione Lule onlus ne è stato unico Ente attuatore sino al 2007.

A partire dal dicembre dello stesso anno, su indicazione del Ministero per le Pari Opportunità, la Postazione Locale è stata dotata di nuovi strumenti di raccolta dati relativi alle chiamate e di nuovi obiettivi volti ad implementare le azioni precedentemente svolte. In particolare tali azioni sono orientate a dare risposta al bisogno di mediazione rispetto al possibile disagio dei cittadini nato dal senso di insicurezza percepito sul territorio in cui risiedono dovuto alla presenza di prostituzione o di accattonaggio, anche se tuttavia connesso a fenomeni di tratta e sfruttamento, e a promuovere il Numero Verde, oltre che con interventi di tipo pubblicitario, tramite azioni proattive in luoghi meno visibili in cui è più difficile raggiungere le possibili vittime.

Conseguentemente, su incarico dell'Ente titolare, l'attuazione del progetto è stata estesa ad altri Enti con il compito di realizzare le diverse azioni.

Facendo riferimento ai dati complessivi delle 14 postazioni locali, messi a disposizione dalla postazione centrale, si rileva che il Punto Rete Regione Lombardia ha gestito nel 2009 circa il **10% delle chiamate nazionali** (al pari delle postazioni del Lazio e della Liguria ed inferiore alla sola postazione del Triveneto) ed il **25% degli inserimenti in percorsi di assistenza e protezione sociale di vittime di tratta**. Tali dati confermano che l'attività svolta dalla postazione lombarda la pone tra quelle che hanno gestito il maggior carico di lavoro e prodotto maggiori risultati.

E' importante sottolineare che il Progetto è inserito come azione di sistema in un quadro di interventi che complessivamente il Ministero per le Pari Opportunità sostiene e garantisce attraverso due Bandi annuali:

- Progetti per la realizzazione di programmi di integrazione sociale a favore delle vittime della tratta ex art. 18 D. Lgs. 286/98 (Avviso n.10). Richiesta di cofinanziamento agli Enti Locali pari al 30% del costo complessivo del progetto.

- Progetto per la realizzazione di programmi individualizzati di assistenza a favore di vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù e di tratta di persone - art. 13 legge 11 agosto 2003 n. 228 (Avviso n.4). Richiesta di cofinanziamento agli Enti Locali pari al 20% del costo complessivo del progetto.

Il fenomeno tratta in Regione Lombardia

Tratta e sfruttamento sessuale

Nella Regione Lombardia si prostituiscono lungo le strade almeno 3.000 donne extracomunitarie, in prevalenza di origine africana ed est-europea (dati coordinamento Caritas unità di strada Lombarde). Si tratta di circa il 15% delle presenze stimate sul territorio nazionale (Transcrime 2005). Ad esse si aggiungono coloro che esercitano l'attività di prostituzione al chiuso o indoor (locali notturni, appartamenti, saune e hotel) la cui entità è difficile da quantificare, ma che sono presenti in misura consistente a livello regionale (oltre 300 prostitute d'appartamento straniere, brasiliane ed est europee, nella sola Provincia di Milano come rilevato da Segnavia nel 2008). La dimensione della metropoli milanese e la presenza di importanti capoluoghi provinciali favoriscono il mercato delle prestazioni sessuali, in particolare lungo le arterie stradali di intenso traffico che collegano i diversi centri urbani e all'interno dei centri urbani stessi.

Gli enti attuatori del progetto rilevano, nel corso delle differenti attività svolte sul campo, che la presenza di prostitute straniere lungo le strade della regione è rimasta costante nel corso del 2009. Il fenomeno genera problemi di tipo sociale, sanitario, di sicurezza e ordine pubblico e sottende spesso il meccanismo della tratta e dello sfruttamento. Rispetto alle nazionalità è in aumento la presenza di rumene (anche di etnia ROM) in molte aree regionali, così come sta acquisendo visibilità la presenza di ragazze cinesi. Rimane significativa la presenza di nigeriane, di altre est europee (Albanesi, Moldave, Ucraine e Russe), di transessuali e donne d'origine sudamericana in alcune aree soprattutto dei grandi centri.

Anche la prostituzione esercitata al chiuso appare sempre più diffusa e spesso collegata a quella esercitata in strada (come sempre più frequentemente rilevato dagli operatori). Conseguentemente anch'essa può comportare gravi rischi per coloro che ne sono coinvolte.

Il mercato della prostituzione è tuttora gestito da organizzazioni malavitose, prevalentemente composte da nigeriani, cinesi, albanesi e sempre più frequentemente rumeni (anche rom che agiscono all'interno di campi nomadi) che ne investono i proventi in ulteriori attività criminose, ponendo spesso le donne in condizioni di elevata soggezione e sfruttamento. Nonostante ciò appare evidente come i gruppi dediti allo sfruttamento abbiano in diversi casi modificato la loro modalità di gestione della vittima concedendole a volte maggior contrattualità rispetto al passato. Ciò aumenta la complessità degli interventi in quanto spesso la percezione dello sfruttamento da parte della vittima rimane latente e può riemergere solo attraverso un'efficace informazione sui propri diritti, un accompagnamento nel proprio percorso di ricostruzione dello sfruttamento subito e delle concrete opportunità di riprogettare il proprio percorso migratorio. Tale non consapevolezza appare particolarmente chiara tra le minori e tra le donne provenienti dai circuiti di prostituzione indoor. Comunque molte vivono in condizioni di emarginazione e subordinazione, che ne limita la capacità di autotutela e autodeterminazione e favorisce il prosperare del racket. Una quota significativa rimane oggetto di tratta oltre che di sfruttamento ed in termini di età è in aumento la presenza di minori. La mobilità delle ragazze, rispetto alle zone (cambio di città, di regione o stato) ed ai luoghi (strada, locali, appartamento) è un ulteriore elemento caratteristico del fenomeno.

Tratta e sfruttamento di minori

Relativamente alla presenza di minori è frequente la segnalazione di ragazzine, da parte di enti pubblici e forze dell'ordine territoriali, oltre che dalle unità di strada operanti sulla regione. Rispetto ai maschi esiste un fenomeno di prostituzione esercitata in modo apparentemente libero ed un secondo fenomeno di sfruttamento della prostituzione minorile maschile gestita all'interno dei campi rom.

Tale sfruttamento, che riguarda anche minori non rom spesso anche femmine, nasce solitamente all'interno della famiglia che vive nel campo, non sempre si ha a che fare con un racket ma con casi di "affitto" sessuale nati da situazioni di forte deprivazione economica, sociale, culturale e valoriale e alimentate dal passaparola. Gli altri settori di sfruttamento in cui è frequente verificare il coinvolgimento di minori sono quelli dell'accattonaggio, dei furti e dello spaccio di stupefacenti. Come risulta anche da ricerche svolte anche sull'area lombarda (Osservatorio Nazionale sulla Tratta) i minori vittime di tratta vengono costretti o indotti, con l'uso della violenza o più sottilmente dell'autorità e della persuasione, all'esercizio delle attività illegali. Soli o su mandato familiare entrano in circuiti devianti ed illegali a causa delle condizioni di vita dei familiari e dalla pressione ricevuta per garantire un benessere della famiglia stessa. Anche in questo caso è forte l'assenza di consapevolezza da parte del minore di essere sfruttato.

L'accattonaggio sembra essere l'attività meno violenta e pesante, a prescindere dalla provenienza del minore. Per i rom, in particolare, è in molti casi una attività praticata con l'intera famiglia, vissuta anche dal minore come parte normale della vita. Non mancano comunque le segnalazioni di situazioni estreme di forte coercizione e sfruttamento.

Borseggi in strada, furti in appartamenti o grandi magazzini sono le principali attività criminose in cui solitamente si trovano coinvolti i minori, di entrambi i generi e solitamente di etnia rom, spesso fermati dalle Forze dell'Ordine territoriali e detenuti successivamente nel Centro Giustizia Minorile "Beccaria" di Milano. Appare forte la mobilità ed il controllo a cui sono soggetti anche se allo stesso modo risulta difficoltoso verificare le effettive condizioni di coercizione, sfruttamento o vera e propria tratta che coinvolga un numero elevato di minori. I minori coinvolti in attività di spaccio lavorano prevalentemente di notte e vivono con gli adulti che li sfruttano o con altri minori coinvolti nella medesima attività. La coercizione non è realizzata attraverso la violenza fisica, ma è una costrizione solitamente dettata dalla necessità di rimborsare un debito.

Indipendentemente dall'ambito in cui il minore straniero si muova il livello di sfruttamento è fortemente variabile e richiede quasi sempre un'analisi caso per caso. Si passa da situazioni in cui il minore viene picchiato dagli stessi genitori o parenti a situazioni in cui i familiari sono a modo loro accudenti nei confronti minore stesso. Il sistema di controllo del minore ed il grado di sfruttamento cambia quando l'attività si diversifica e comprende il compimento di reati contro il patrimonio e quando si hanno minori soli, venduti o affittati dalla famiglia a terzi conoscenti che li sfruttano trattenendo pressoché interamente il guadagno.

Tratta e sfruttamento lavorativo

Lo sfruttamento lavorativo è un'altra tipologia di sfruttamento a cui è possibile far risalire in alcuni casi fenomeni di tratta. Sull'area regionale il fenomeno emerge periodicamente a seguito della scoperta di luoghi di lavoro clandestini o in ogni caso irregolari che vedono coinvolti come vittime un numero a volte molto considerevole di persone (es. edilizia o laboratori manifatturieri clandestini) provenienti in particolare da paesi dell'est o dalla Cina. Ambito lavorativo in cui invece è frequente incontrare vittime di genere femminile è quello delle badanti, o comunque di donne straniere impegnate in lavori di cura o domestici dove pur subendo un forte sfruttamento, ancora una volta non sempre percepito, trovano difficoltà nello sganciarsi. Il rapporto con i connazionali che solitamente hanno trovato

l'occupazione alla donna si trasforma spesso in ricatto, mantenuto solitamente operando modalità simili a quelle utilizzate nell'usura.

Elevata, come nella maggior parte dei casi di sfruttamento lavorativo, è la collaborazione tra gli sfruttatori connazionali della vittima e gli italiani che "ospitano" il lavoro della stessa. E' importante fare una distinzione tra il fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento lavorativo ed il lavoro nero, che pur essendo fenomeni differenti tendono spesso a confondersi, vista l'attiguità solitamente concreta tra i due fenomeni.

Il livello di sfruttamento sull'attività di lavoro (orari, paga, luogo e condizioni di lavoro), a cui spesso corrisponde una condizione di disagio complessiva (es. il luogo di lavoro corrisponde al luogo in cui si vive il resto della giornata), e le possibilità concrete di abbandonare tale attività senza conseguenze negative nei confronti del lavoratore stesso, sono le principali caratteristiche che rendono riconoscibile la tratta a scopo di sfruttamento lavorativo.

Come le ricerche condotte all'interno del progetto Osservatorio Nazionale sulla Tratta hanno evidenziato, la tratta a scopo di sfruttamento lavorativo è un fenomeno dai confini molto ambigui e spesso si incrocia con altre dinamiche proprie del mercato del lavoro italiano. Spesso si ravvisa da parte anche di persone gravemente sfruttate la difficoltà di riconoscersi come tali. Questo fattore è da ricercare in elementi di tipo culturale e politico dei contesti di provenienza. Ciò ha anche molto a che vedere con il contrasto alle organizzazioni criminali che prima degli operatori hanno saputo leggere ed interpretare entrambi gli elementi culturali e politici, quello delle zone di provenienza e quello dei contesti di arrivo.

Ente attuatore Associazione Lule

L'Associazione LULE, ente iscritto alla seconda sezione del Registro Nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, con il numero di iscrizione C/4/2000/MI, dal luglio 2000 al giugno 2006 e dal dicembre 2006 al dicembre 2009 ha gestito, su incarico della Provincia di Milano il Punto Rete lombardo del Numero Verde Nazionale contro la tratta, coordinato dal Ministero per le Pari Opportunità.

Attualmente realizza, in partnership con altri enti accreditati, progetti regionali che prevedono l'assistenza delle vittime dei reati di tratta e sfruttamento così come indicato dall'art.13 della legge n.228/03 (progetto "Fuori dal Giogo") e progetti di integrazione sociale così come previsto dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98 (progetto "Donne in Volo"). Tali progetti hanno valenza regionale e operano prevalentemente nelle Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Mantova e Cremona.

Obiettivo generale

Il Punto Rete regionale lombardo del Numero Verde Nazionale contro la tratta intende offrire risposta al bisogno di informazione, orientamento e accompagnamento espresso dalle vittime di sfruttamento e di tratta, dai cittadini, dalle istituzioni pubbliche e dagli enti del privato sociale in merito all'opportunità di accesso ai programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della legge n.228/03 e ai programmi di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

Le condizioni e i bisogni delle vittime della tratta

Le persone beneficiarie del progetto sono, di norma, uomini, donne o minori immigrati clandestini o irregolari vittime della tratta a scopo di sfruttamento. Solitamente vivono in condizioni di limitazione della libertà personale e di marginalità sociale, in una quotidianità spesso degradata sotto il profilo abitativo, alimentare, relazionale e culturale. Spesso, specie le donne, hanno alle spalle storie di abusi, violenza e miseria e vivono la condizione di

sfruttamento come una fase transitoria della propria vita, la risposta estrema ad un attuale stato di necessità.

E' evidente che la mancanza di autonomia, l'assenza di informazioni, le difficoltà linguistiche accentuano la condizione di sfruttamento, in particolare gli elementi che limitano la loro autonoma iniziativa sono:

- la non conoscenza dei servizi
- la paura di svelare la propria condizione
- l'eccessiva burocrazia/scarsa disponibilità delle istituzioni ad accogliere i loro bisogni
- le precedenti esperienze negative

Questi fattori a lungo andare incrementano la sfiducia nelle possibilità di cambiamento e li relegano in una situazione di marginalità.

Essi, inoltre, possiedono una cultura generale spesso carente, manifestano difficoltà di comunicazione linguistica e, quando necessitano di informazioni o intendono formulare richieste d'aiuto, necessitano di spiegazioni e procedure semplici e chiare. Ciò, unitamente allo stretto controllo cui sono sottoposte, rende indispensabile la disponibilità di un servizio completamente gratuito e continuativo quale il Numero Verde. È importante, infatti, che almeno la prima forma di accesso alle informazioni e al sostegno sia a bassa soglia, ovvero possa garantire l'anonimato e possa essere facilmente raggiungibile (24h su 24h a numero gratuito ed eventualmente presso una sede colloquio anonima) al fine di non escludere l'utenza più debole.

Obiettivo specifico

Informare le persone soggette a condizioni di sfruttamento, i cittadini, le istituzioni pubbliche e gli enti del privato sociale in merito all'opportunità di accesso ai programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della legge n.228/03 e ai programmi di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

Durata

01 Gennaio 2010 - 31 Luglio 2010

Beneficiari

- Persone vittime di tratta e soggette a sfruttamento (lavorativo, domestico, sessuale su strada e indoor, accattonaggio, ecc.)
- Cittadini
- Enti e istituzioni

Area di intervento

L'area geografica di intervento è rappresentata dal territorio della Regione Lombardia.

Personale impiegato

Le attività previste saranno realizzate attraverso operatori professionali con qualifica di assistenti sociali, educatori e mediatrici culturali, queste ultime individuate in modo da interagire con i gruppi etnici maggiormente rappresentati nel fenomeno della tratta.

Attualmente gli operatori impegnati in tale progetto hanno acquisito esperienza specifica nell'ambito degli interventi sociali a favore delle vittime di tratta, pertanto posseggono informazioni specifiche ed aggiornate circa il fenomeno, le opportunità da offrire e la rete degli interventi presenti a livello nazionale.

Tali operatori hanno esperienza di lavoro o sono tuttora impegnati nei seguenti servizi: sportello di segretariato sociale a favore delle vittime di tratta, unità di strada ed indoor, pronto intervento e prima accoglienza, gestione di progetti individualizzati di integrazione sociale, sensibilizzazione nelle scuole e con gruppi di cittadini.

Pertanto hanno tra l'altro sviluppato le seguenti capacità: intermediazione con i servizi socio-sanitari, counselling e mediazione con l'utenza, gestione di rapporti con le forze dell'ordine, monitoraggio del fenomeno, gestione di rapporti con enti che operano a livello regionale e nazionale per l'applicazione dell'art. 18 ed art.13.

Operativamente le azioni saranno coordinate da un'assistente sociale, con esperienza di coordinamento in servizi che svolgono azioni a favore delle vittime di tratta, su incarico dell'Associazione LULE. Essa, oltre a svolgere le ordinarie funzioni relative alla gestione della postazione, si occuperà di curare i rapporti con l'Ente titolare e con la rete territoriale.

Il lavoro degli operatori sarà accompagnato da una costante attività di formazione, finalizzata a far sì che essi approfondiscano ed aggiornino le proprie conoscenze del fenomeno, acquisiscano competenze in merito alle modalità di intervento ed esercitino il proprio impegno sociale con consapevolezza e maturità.

Per la verifica del lavoro compiuto e per l'analisi della congruenza e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti gli operatori svolgeranno periodiche riunioni di coordinamento e valutazione degli interventi realizzati con i responsabili della Provincia di Milano.

Modalità di realizzazione del progetto

Il progetto prevede il raggiungimento dell'obiettivo sopra esposto attraverso l'attuazione di diverse attività, precisamente:

- 1.1 Gestione di una postazione telefonica attiva 24 ore su 24 in grado di fornire informazioni e supporto alle vittime, ai cittadini e agli enti coinvolti nelle tematiche della tratta e dello sfruttamento. Tale postazione telefonica potrà prevedere l'utilizzo di locali e strumentazioni messe a disposizione dalla Provincia di Milano.
- 1.2 Aggiornare on line la *scheda chiamata* informatizzata con elementi raccolti sulla persona e sullo sfruttamento, segnalare i servizi offerti e l'esito dell'invio ai servizi territoriali
- 1.3 Predisporre ed aggiornare on line la *scheda caso* informatizzata relativa alle potenziali vittime di tratta che hanno usufruito dei servizi di consulenza del numero verde o che sono state inserite in programmi art.13 e art.18
- 1.4 Informare le potenziali vittime di tratta sulle possibilità di fuoriuscita dalle condizioni di coercizione e sfruttamento di adulti e minori vittime di tratta
- 1.5 Fornire una consulenza a soggetti pubblici e del privato sociale che entrano in contatto con persone vittime di tratta
- 1.6 Accogliere la domanda e orientare il soggetto sulle opportunità di aiuto a partire dalle informazioni sui diritti, sulla legislazione vigente in materia di immigrazione, tratta e sfruttamento
- 1.7 Mettere in rete le eventuali richieste di trasferimento delle persone vittime di tratta che intendono attivare Progetti di Assistenza Individualizzata (previsti dall'art.13 e art.18) tra le diverse postazioni nazionali
- 1.8 Realizzare colloqui informativi e di raccolta dei bisogni con gli utenti che ne hanno fatto richiesta e programmare l'eventuale presa in carico attraverso l'invio di una scheda informativa individuale del caso
- 1.9 Inviare le persone vittime di tratta che intendano aderire ai Progetti di Assistenza Individualizzata, previsti dall'art.13 e art.18, all'ente attuatore di progetto sul territorio regionale o nazionale (presa in carico ed accoglienza) informando contestualmente e periodicamente la Provincia di Milano su tali azioni
- 1.10 Costituire un tavolo tecnico con le istituzioni da cui partire per la diffusione sul territorio regionale di una maggiore sensibilizzazione sul tema e la promozione a livello locale del

Numero Verde. Tale tavolo sarà coordinato dalla Provincia di Milano e prevederà il coinvolgimento di tutti i partner del progetto.

1.11 Redigere un report finale relativo alle attività svolte di intesa con la Provincia di Milano.

La postazione telefonica attiva 24 ore su 24 sarà gestita da 4 operatori dell'Associazione LULE con esperienza specifica ed avrà a disposizione una postazione telefonica con una dotazione completa di macchine d'ufficio (PC connesso ad Internet, fax, fotocopiatrice, ecc.) e gestirà un sistema di documentazione costruito ad hoc attraverso il quale registrerà le chiamate ricevute.

Il sistema è stato implementato dal Ministero per le Pari Opportunità con una scheda di rilevazione dati individuale che l'operatore deve compilare per ogni chiamata ricevuta e con due schede riepilogative da inviare al Dipartimento trimestralmente. Inoltre, da settembre 2009, il sistema prevede il collegamento costante on-line tra le diverse postazioni locali attraverso un sito (www.numeroverdeantitratta.org) costruito appositamente per la gestione ed il monitoraggio delle chiamate e dei casi delle vittime di tratta segnalate. Un operatore a turno sarà reperibile in postazione in orari diurni per ricevere le chiamate derivanti dalla postazione centrale (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00), tuttavia sarà sempre garantita la reperibilità telefonica per la copertura delle rimanenti ore settimanali comprensiva dei week-end e delle festività. Per garantire la massima efficienza ed efficacia del servizio gli operatori potranno usufruire negli orari di reperibilità di un mini PC connesso al sito ministeriale del numero verde.

La metodologia adottata prevede che gli operatori accolgano le persone che chiedono informazioni in modo da soddisfare le loro richieste e creare un legame che possa in futuro sfociare in una relazione d'aiuto per la vittima. Per queste ultime è prevista la possibilità di svolgere colloqui in profondità presso la sede del servizio o presso spazi messi a disposizione da altri enti attuatori di progetti art.18 ed art.13 (Milano, Mantova, Como, Brescia, Bergamo, Varese, Lodi, Pavia).

Si sottolinea che gli operatori impegnati in tale progetto hanno acquisito esperienza specifica nell'ambito degli interventi sociali a favore delle vittime di tratta, pertanto posseggono informazioni specifiche ed aggiornate circa il fenomeno (capacità di riconoscere le potenziali vittime), le opportunità da offrire (legislazione vigente) e la rete degli interventi presenti a livello nazionale (presa in carico del bisogno).

Tali operatori, grazie all'esperienza acquisita, gestiscono i colloqui telefonici in modo da far emergere chiaramente situazioni di tratta e sfruttamento. Infatti, spesso chi chiama il numero verde non descrive in modo chiaro la situazione problematica, specie se a chiamare è la possibile vittima. La capacità di ascoltare, ma anche di porre domande mirate, che sappiano accogliere l'utente e contemporaneamente attenuare lo stato di ansia o confusione sono fondamentali per rendere efficace l'intervento. L'operatore deve essere pronto a gestire diverse tipologie di chiamate pertanto è necessario identificare in pochi secondi le necessità di chi telefona e di conseguenza sapersi configurare in base al tipo di intervento richiesto; un intervento sbagliato può pregiudicare un successivo contatto da parte della possibile vittima.

L'attività degli operatori potrà essere supportata dall'intervento di mediatrici linguistico-culturali.

E' previsto il costante coordinamento ed integrazione con le risorse già attive sul territorio e con i servizi pubblici per garantire la fruibilità delle strutture da parte dell'utenza, offrendo una rete articolata e flessibile.

Infine, si manifesta la disponibilità ad attuare lo spostamento della gestione operativa della postazione presso una sede/ufficio messa a disposizione dalla Provincia di Milano.

Tra il 2008 ed il 2009 sono stati gestiti circa **500 colloqui telefonici**, **86 colloqui individuali** ed inserite **37 persone** in percorsi di assistenza e protezione.

Tavolo interistituzionale: con risorse proprie la Provincia di Milano si è dichiarata disponibile ad attivare l'istituzione di tavoli tecnici con gli Ambiti territoriali e le altre istituzioni che possano agire trasversalmente rispetto all'applicazione dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n.228 ed dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

Risultati attesi

Azione	N°	Descrizione	Ente
1. Informare in merito ai programmi di assistenza			
1.1 -1.4 – 1.5 – 1.6 – 1.7 Gestire una postazione telefonica attiva 24 ore su 24	200	Colloqui telefonici	Associazione LULE
1.2 Gestire le "schede chiamata"	200	Scheda on-line	Associazione LULE
1.3 Gestire le "schede caso" da mettere eventualmente in rete	30	Scheda on-line	Associazione LULE
1.8 Realizzare colloqui informativi e di raccolta dei bisogni	20	Colloqui in sede	Associazione LULE (presso altri enti attuatori in regione)
1.9 Compilare e mettere in rete scheda informativa dei casi	10	Scheda informativa caso	Associazione LULE
1.10 Costituire un tavolo tecnico con le istituzioni		Tavolo interistituzionale di lavoro	Provincia di Milano – Ass. Lule – Segnavia – Coop. LULE
1.11 Redazione di un report finale delle attività svolte – rendicontazione economica delle attività		Report finale	Associazione LULE

Piano economico

Il costo complessivo del progetto ammonta a 110.160,00 euro. Di cui 81.660,00 euro stanziati dal Dipartimento Pari opportunità e 18.500,00 euro garantiti come cofinanziamento dai soggetti attuatori e 10.000,00 euro come ulteriore cofinanziamento della Provincia di Milano attraverso valorizzazione delle spese di personale.

Il piano economico proposto per la realizzazione delle azioni che competono all'Associazione Lule è così definito:

Costi del personale	Ore	Costo un.	Costo totale
Coordinamento	450	17,65	7.942,50
Coordinamento (quota di valorizzazione)	145	17,65	2.560,00
Operatività telefonica		17,65	19.484,50
	1.104		
Reperibilità telefonica feriale			5.060,00
Reperibilità telefonica festiva			4.080,00
Equipe	120	17,65	2.118,00
Mediatori culturali	49	35,00	1.715,00
Amministrazione/Segreteria (valorizzazione)	100	16,40	1.640,00
Totale costi del personale	1968		44.600,00
Materiali e spese di gestione			Costo totale

Spese telefoniche			1.500,00
Utenze (valorizzazione)			1.000,00
Trasferte			1.000,00
Totale spese di gestione			3.500,00
TOTALE COMPLESSIVO			48.100,00

Ente attuatore Cooperativa sociale Lule

La Cooperativa LULE ente iscritto alla seconda sezione del Registro Nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, con il numero di iscrizione C/102/2002/MI, partecipa all'attuazione delle attività del Numero Verde dal gennaio 2008 ed è partner di progetti che prevedono l'assistenza alle vittime di tratta e sfruttamento realizzati sul territorio della Regione Lombardia.

Il Punto Rete Regione Lombardia del Numero Verde Nazionale contro la Tratta è attivo dal 2000. La Provincia di Milano ne è l'Ente titolare e la Cooperativa Lule concorre alla realizzazione delle attività progettuali da esso previste dal 2008.

Obiettivo generale

Il Punto Rete regionale lombardo del Numero Verde Nazionale contro la tratta intende offrire risposta al bisogno di informazione, orientamento e accompagnamento espresso dalle vittime di sfruttamento e di tratta, dai cittadini, dalle istituzioni pubbliche e dagli enti del privato sociale in merito all'opportunità di accesso ai programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della legge n.228/03 e ai programmi di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

Obiettivi specifici

1. Favorire l'emersione del fenomeno costituendo un'opportunità significativa per entrare in contatto con le persone vittime di tratta anche in situazioni meno visibili attraverso interventi di sensibilizzazione.
2. Dare risposta alle domande dei cittadini non solo legate alla richiesta di informazioni, ma al possibile disagio che nasce dalla conflittualità o dal senso di insicurezza percepito sul territorio in cui risiedono, dovuto alla presenza di possibili vittime di tratta coinvolte, per esempio, nella prostituzione e nell'accattonaggio.
3. Realizzare un collegamento di rete con tutte le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta, in particolare consolidando la collaborazione con il personale delle Forze dell'Ordine territoriali e con le Istituzioni. Sarà dato il pulso ad un programma di diffusione dell'informazione finalizzato ad ampliare effettivamente presso le altre Province la piena conoscenza dei servizi messi in campo dal finanziamento ministeriale.

Durata

01 Gennaio 2010 - 31 Luglio 2010

Beneficiari

- Persone vittime di tratta e soggette a sfruttamento (lavorativo, domestico, sessuale su strada e indoor, accattonaggio, ecc.)
- Cittadini
- Enti e istituzioni
- Studenti e autorità scolastiche

Area di intervento

L'area geografica di intervento è rappresentata dal territorio della Regione Lombardia.

Personale impiegato

Le attività previste saranno realizzate attraverso operatori professionali con qualifica di educatori.

Attualmente gli operatori impegnati in tale progetto hanno acquisito esperienza specifica nell'ambito degli interventi sociali a favore delle vittime di tratta, pertanto posseggono informazioni specifiche ed aggiornate circa il fenomeno, le opportunità da offrire e la rete degli interventi presenti a livello nazionale.

Tali operatori hanno esperienza di lavoro o sono tuttora impegnati nei seguenti servizi: sportello di segretariato sociale a favore delle vittime di tratta, unità di strada ed indoor, pronto intervento e prima accoglienza, gestione di progetti individualizzati di integrazione sociale, sensibilizzazione nelle scuole e con gruppi di cittadini.

Pertanto hanno tra l'altro sviluppato le seguenti capacità: intermediazione con i servizi socio-sanitari, counselling e mediazione con l'utenza, gestione di rapporti con le forze dell'ordine, monitoraggio del fenomeno, gestione di rapporti con enti che operano a livello regionale e nazionale per l'applicazione dell'art. 18 ed art.13.

Il lavoro degli operatori sarà accompagnato da una costante attività di formazione, finalizzata a far sì che essi approfondiscano ed aggiornino le proprie conoscenze del fenomeno, acquisiscano competenze in merito alle modalità di intervento ed esercitino il proprio impegno sociale con consapevolezza e maturità.

Per la verifica del lavoro compiuto e per l'analisi della congruenza e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti gli operatori svolgeranno periodiche riunioni di coordinamento e valutazione degli interventi realizzati con i responsabili della Provincia di Milano.

Modalità di realizzazione del progetto

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti attraverso l'attuazione di diverse attività, precisamente:

Azione 1. Favorire l'emersione del fenomeno promuovendo il Numero Verde attraverso interventi di sensibilizzazione

- 1.1 Attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento e di promozione del Numero Verde all'interno delle scuole superiori del territorio

L'organizzazione di interventi informativi di promozione del servizio all'interno delle scuole del territorio sarà realizzato tramite operatori con esperienza specifica in tale ambito.

La metodologia adottata prevede che gli operatori contattino direttamente le scuole superiori del territorio proponendo ai direttori scolastici l'organizzazione di incontri di presentazione e di dibattito, sul fenomeno e le problematiche della tratta, con gli studenti delle classi quarte o quinte. La metodologia adottata è stata quella di somministrare un questionario prima e dopo l'incontro di presentazione, allo scopo di verificare l'impatto dei contenuti proposti ai ragazzi nel mutare la loro valutazione sul tema.

Il progetto prevede la realizzazione di una pubblicazione che elabori i dati raccolti attraverso i questionari somministrati agli studenti delle scuole superiori dal 2004 al 2009.

Tra il 2008 ed il 2009 sono stati realizzati **29 Incontri**. Per il 2010 verranno programmati e concordati almeno **10 incontri**.

Azione 2. Mediazione sociale

Lavoro di ricerca/azione sul territorio del Distretto di San Donato Milanese

Stesura di un report finale sul lavoro di ricerca azione

- 2.3 Attivazione dell'equipe del progetto in caso di situazioni conflittuali che dovessero emergere sul territorio regionale

La Provincia di Milano, insieme ai soggetti partner, ha scelto di approfondire ed implementare l'acquisizione di conoscenze rispetto alla tematica della mediazione sociale, organizzando un corso di formazione ad hoc.

In tal senso è stato organizzato un corso di 6 giornate, aperto agli operatori interessati presenti sul territorio, focalizzato sulla mediazione sociale.

A conclusione del corso di formazione ci si è focalizzati sull'analisi di eventuali territori su cui poter ipotizzare la sperimentazione di un intervento di mediazione sociale ed è stato individuato il territorio del Distretto di San Donato Milanese.

Quest'ultimo sembra essere uno dei territori più interessati dal fenomeno secondo la percezione degli operatori del Terzo Settore che operano su quell'ambito. In particolare risulta che la zona di Carpiano sia quella maggiormente interessata.

A fronte di tali considerazioni si è ritenuto opportuno avere un quadro più preciso dell'esistente che evidenzi la presenza del fenomeno sul territorio e che indichi il grado di problematicità dello stesso.

Si è ritenuto opportuno quantificare ed esaminare quanti e quali interventi sono già stati attivati attraverso una ricerca rivolta alle Forze dell'Ordine e agli operatori che lavorano sul campo. Pertanto sia verso chi per proprio mandato e incarico è delegato ad interessarsi del fenomeno, sia verso chi pur non avendo un mandato specifico in materia, hanno la possibilità di impattare con lo stesso.

Con la Provincia di Milano è quindi in corso d'opera un lavoro di raccolta dati e successiva rielaborazione sulla percezione del fenomeno della tratta da parte di enti pubblici e del privato sociale che, a vario titolo, lo intercettano sul territorio. Tale intervento esiterà in una relazione del lavoro svolto da presentare tra gli output del progetto.

Inoltre il progetto prevede di realizzare l'attività di mediazione sociale tramite operatori sociali, esperti sulla problematica della tratta e formati sul tema della mediazione sociale, attraverso l'intervento diretto nei luoghi in cui dovessero sorgere conflitti dovuti all'insicurezza percepita dai cittadini sul territorio regionale. Le suddette situazioni possono essere evidenziate direttamente dai cittadini o dalle organizzazioni del pubblico e del privato sociale che possono rivolgersi direttamente al Numero Verde.

Azione 3. Lavoro di rete con le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta

- 3.1 Consolidare la collaborazione con il personale delle Forze dell'Ordine territoriali
- 3.2 Azioni di informazione e formazione rivolte alle Forze dell'Ordine unitamente ad un programma specifico di formazione da svolgere in accordo con le altre Province lombarde. Si prevedono infatti corsi e interventi formativi realizzati presso altre Amministrazioni provinciali da sensibilizzare.

Attivazione di momenti di sensibilizzazione e formazione congiunta dei "punti antenna" individuati tra il personale delle Forze dell'Ordine sul fenomeno della tratta con particolare riferimento all'emersione e della vittima e alla conoscenza del dispositivo numero verde a cui segnalare le persone trafficate.

Le attività realizzate attraverso la postazione in connessione con i progetti che attuano programmi di assistenza e protezione garantiscono sostegno ed accoglienza alle persone che riescono ad uscire da una situazione di sfruttamento e aderiscono a percorsi di protezione sociale.

In particolare gli enti che gestiscono le azioni della postazione gestiscono comunità di pronto intervento, comunità di prima accoglienza e appartamenti per l'inserimento alla semi-autonomia.

E' acclarato che l'esistenza di luoghi di accoglienza gestiti da personale che può garantire una presenza continuativa facilita l'emersione delle vittime e contestualmente dei reati.

Come per altri fenomeni, in mancanza di garanzie di protezione le vittime di reato solitamente non denunciano i responsabili oppure la ritirano nel momento in cui capiscono che non potranno essere tutelate.

Tali persone, a partire dalle fasi del primo contatto telefonico all'eventuale fase di colloquio e periodo di accoglienza, possono sentirsi tutelate e comprese.

A partire da tali condizioni esse rilasciano con più facilità dichiarazioni utili a fini investigativi o più frequentemente decidono di sporgere denuncia contro i loro ex sfruttatori.

Attraverso tali informazioni le Forze dell'Ordine hanno la possibilità di perseguire singoli criminali o organizzazioni malavitose che frequentemente delinquono anche in altri settori (droga, rapina, truffa, ecc.).

Tra gli enti attuatori e le Forze dell'Ordine territoriali (Polizia di Stato, Polizia Provinciale e Carabinieri) esiste un consolidato rapporto di collaborazione, finalizzato a garantire la tutela delle vittime e contribuire all'azione investigativa e di contrasto alla criminalità. Il progetto perseguirà l'obiettivo di consolidare tali rapporti e di crearne di nuovi nell'ottica di rafforzare un lavoro congiunto e sinergico.

Nell'ambito del progetto si prevede di prendere contatti diretti con i principali presidi delle Forze dell'Ordine sul territorio regionale e organizzare incontri ad hoc di presentazione del servizio/progetto Numero Verde, consegnare il materiale informativo e confrontarsi sulle modalità di collaborazione più opportune.

Si prevede di organizzare un seminario/formazione in collaborazione con la Provincia di Milano rivolto a Forze dell'Ordine.

Tavolo interistituzionale: con risorse proprie la Provincia di Milano si è dichiarata disponibile ad attivare l'istituzione di tavoli tecnici con gli Ambiti territoriali e le altre istituzioni che possano agire trasversalmente rispetto all'applicazione dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n.228 ed dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

Risultati attesi

<u>Linea</u>	<u>N</u>	<u>Descrizione</u>	<u>Ente</u>
1. Favorire l'emersione del fenomeno promuovendo il Numero Verde			
Attività di informazione e sensibilizzazione	10	Incontri nelle scuole	Coop. LULE – Ass. Istruzione Provincia di Milano
2. Mediazione sociale			
2.1 Lavoro di ricerca/azione sul territorio		Interviste ad Enti pubblici e del privato sociale e Forze dell'Ordine operanti sul Distretto di San Donato Milanese	Provincia di Milano - Segnavia - Coop. LULE
2.2 Stesura di un report	1	Report finale di ricerca	Provincia di Milano - Segnavia - Coop. LULE
2.3 Attivazione in caso di situazioni conflittuali che dovessero emergere sul territorio regionale		Intervento dell'equipe da concordare con l'ente locale interessato da stabilirsi in base alla situazione	Provincia di Milano - Segnavia - Coop. LULE
3. Lavoro di rete			
2.1 Consolidare la collaborazione		Implementazione della rete	Provincia di

con le Forze dell'Ordine territoriali		territoriale di supporto; Implementazione delle collaborazioni con le forze dell'ordine e la magistratura	Milano – Segnavia- Coop. Lule
2.2 Azioni di informazione e formazione rivolte alle Forze dell'Ordine	1 5	Incontri presso i principali commissariati e stazioni dei carabinieri	Provincia di Milano – Segnavia- Coop. Lule
3.3 Azioni di informazione presso le altre Province lombarde	1 2	Incontri presso le altre Province lombarde	UPL, Provincia di Milano – Segnavia – Coop. LULE – Associazione di Volontariato Insieme nel futuro
3.4 Costituire un tavolo tecnico con le istituzioni		Tavolo interistituzionale di lavoro	Provincia di Milano – Segnavia – Coop. LULE – Associazione di Volontariato Insieme nel futuro
4. report e rendicontazione			
4.1 Redazione di un report finale delle attività svolte – rendicontazione economica delle attività	1	Report finale	Cooperativa LULE in collaborazione con la Provincia di Milano

Piano economico

Il piano economico proposto per la realizzazione delle azioni che competono alla Cooperativa Lule è così definito:

<i>Costi del personale</i>	<i>Ore</i>	<i>Costo un.</i>	<i>Costo totale</i>
Mediazione sociale	80	17,65	1.412,00
Volontariato	300	16,00	4.800,00
Informazione forze dell'ordine	40	17,65	706,00
Informazione scuole	100	17,65	1.765,00
Amministrazione/Segreteria	50	16,40	822,00
Totale costi del personale	570		9.505,00
<i>Materiali e spese di gestione</i>			<i>Costo totale</i>
Spese telefoniche			1.000,00
Trasferte			1.060,00
Totale e spese di gestione			2.060,00
TOTALE COMPLESSIVO			11.565,00

Finanziamento Ministeriale	Cofinanziamento Cooperativa Lule	TOTALE
6.765,00	4.800,00	11.565,00

PROGETTO NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA 2010

Ente attuatore Segnavia - Padri Somaschi (P.L.O.C.R.S.)

Segnavia - Padri Somaschi (P.L.O.C.R.S.), ente iscritto alla seconda sezione del registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati con il numero C/8/2000/MI, partecipa all'attuazione delle attività del Numero Verde dal gennaio 2008 ed è partner di progetti che prevedono l'assistenza alle vittime di tratta e sfruttamento realizzati sul territorio della Regione Lombardia.

Segnavia rappresenta quella branca dei Padri Somaschi che si occupa di povertà emergenti (tratta, maltrattamento, immigrazione).

Dal 1996 è in strada a fianco delle vittime di tratta, dal 2003 esistono comunità per donne maltrattate sole o con figli, dal 2007 è attivo un servizio nei campi rom in convenzione con il Comune di Milano

Obiettivo generale

Il Punto Rete regionale lombardo del Numero Verde Nazionale contro la tratta intende offrire risposta al bisogno di informazione, orientamento e accompagnamento espresso dalle vittime di sfruttamento e di tratta, dai cittadini, dalle istituzioni pubbliche e dagli enti del privato sociale in merito all'opportunità di accesso ai programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della legge n.228/03 e ai programmi di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

Obiettivi specifici

1. Realizzare un collegamento di rete con le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta, in particolare consolidando la collaborazione con il personale delle Forze dell'Ordine territoriali.
2. Favorire l'emersione del fenomeno costituendo un'opportunità significativa per entrare in contatto con le persone vittime di tratta anche in situazioni meno visibili
3. Dare risposta alle domande dei cittadini non solo legate alla richiesta di informazioni, ma al possibile disagio che nasce dalla conflittualità o dal senso di insicurezza percepito sul territorio in cui risiedono, dovuto alla presenza di possibili vittime di tratta coinvolte, per esempio, nella prostituzione e nell'accattonaggio.

Durata

01 Gennaio 2010 - 31 Luglio 2010

Beneficiari

- Persone vittime di tratta e soggette a sfruttamento (lavorativo, domestico, sessuale su strada e indoor, accattonaggio, ecc.)
 - Cittadini
 - Enti e istituzioni
 - Studenti e autorità scolastiche

Area di intervento

L'area geografica di intervento è rappresentata dal territorio della Regione Lombardia.

Personale impiegato

Le attività previste saranno realizzate attraverso operatori professionali con qualifica di educatori e mediatrici culturali, queste ultime individuate in modo da interagire con i gruppi etnici maggiormente rappresentati nel fenomeno della tratta.

Attualmente gli operatori impegnati in tale progetto hanno acquisito esperienza specifica nell'ambito degli interventi sociali a favore delle vittime di tratta, pertanto posseggono informazioni specifiche ed aggiornate circa il fenomeno, le opportunità da offrire e la rete degli interventi presenti a livello nazionale.

Tali operatori hanno esperienza di lavoro o sono tuttora impegnati nei seguenti servizi: sportello di segretariato sociale a favore delle vittime di tratta, unità di strada ed indoor, pronto intervento e prima accoglienza, gestione di progetti individualizzati di integrazione sociale, sensibilizzazione nelle scuole e con gruppi di cittadini.

Pertanto hanno tra l'altro sviluppato le seguenti capacità: intermediazione con i servizi sociosanitari, counselling e mediazione con l'utenza, gestione di rapporti con le forze dell'ordine, monitoraggio del fenomeno, gestione di rapporti con enti che operano a livello regionale e nazionale per l'applicazione dell'art. 18 ed art.13.

Il lavoro degli operatori sarà accompagnato da una costante attività di formazione, finalizzata a far sì che essi approfondiscano ed aggiornino le proprie conoscenze del fenomeno, acquisiscano competenze in merito alle modalità di intervento ed esercitino il proprio impegno sociale con consapevolezza e maturità.

Per la verifica del lavoro compiuto e per l'analisi della congruenza e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti gli operatori svolgeranno periodiche riunioni di coordinamento e valutazione degli interventi realizzati con i responsabili della Provincia di Milano.

Modalità di realizzazione del progetto

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti attraverso l'attuazione di diverse attività, precisamente:

Azione 1. Favorire l'emersione del fenomeno promuovendo il Numero Verde attraverso contatti con persone che si prostituiscono in appartamento

- 1.1 Aggiornamento della banca dati dei contatti rilevati tramite le principali fonti informative individuate (siti internet specifici, riviste, quotidiani, ecc.)
- 1.2 Esecuzione di contatti telefonici diretti volti ad offrire informazioni relative alla rete dei servizi di protezione attivi sul territorio alle persone che esercitano la prostituzione in case e appartamenti
- 1.3 Offerta di mediazione culturale, consulenza legale ed invio ai servizi socio-sanitari
- 1.4 Invio al Numero Verde per colloquio di approfondimento

L'offerta di informazioni, tramite telefonate ad hoc, alle persone che esercitano la prostituzione nelle case, negli appartamenti e al chiuso in generale sarà realizzato da 2 operatrici di Segnavia che intervenendo da alcuni anni in tale ambito nascosto di possibile sfruttamento.

La metodologia adottata prevede che le operatrici contattino direttamente le donne possibili vittime utilizzando l'ampia e costantemente aggiornata mappatura di contatti reperiti sui principali siti internet e riviste specializzate che in forma più o meno mascherata offrono sesso a pagamento.

Si specifica che tale attività prevede altre azioni a favore dell'utenza contattata (contatti domiciliari, accesso al drop-in, accompagnamento ai servizi socio-sanitari, avvio di percorsi di protezione sociale), tuttavia in parte finanziata attraverso altri progetti attuati da Segnavia.

Come per altre azioni del presente progetto anche tale azione beneficerà della consolidata rete di collaborazioni con altri enti che attuano programmi di assistenza e protezione sociale sul territorio nazionale.

Tra il 2008 ed il 2009 sono state **contattate 743 donne**.

Azione 2. Lavoro di rete con le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta

- 2.1 Consolidare la collaborazione con il personale delle Forze dell'Ordine territoriali
- 2.2 Azioni di informazione e formazione rivolte alle Forze dell'Ordine unitamente ad un programma specifico di formazione da svolgere in accordo con le altre Province lombarde. Si prevedono infatti corsi e interventi formativi realizzati presso altre Amministrazioni provinciali da sensibilizzare.

Informazione e rete con le Forze dell'Ordine: attivare momenti di sensibilizzazione e formazione congiunta dei "punti antenna" individuati tra il personale delle Forze dell'Ordine sul fenomeno della tratta con particolare riferimento all'emersione e della vittima e alla conoscenza del numero verde a cui segnalare le persone trafficate.

Le attività realizzate attraverso la postazione in connessione con i progetti che attuano programmi di assistenza e protezione garantiscono sostegno ed accoglienza alle persone che riescono ad uscire da una situazione di sfruttamento e aderiscono a percorsi di protezione sociale.

In particolare gli enti che gestiscono le azioni della postazione gestiscono comunità di pronto intervento, comunità di prima accoglienza e appartamenti per l'inserimento alla semi-autonomia. E' acclarato che l'esistenza di luoghi di accoglienza gestiti da personale che può garantire una presenza continuativa facilita l'emersione delle vittime e contestualmente dei reati.

Come per altri fenomeni, in mancanza di garanzie di protezione le vittime di reato solitamente non denunciano i responsabili oppure la ritirano nel momento in cui capiscono che non potranno essere tutelate.

Tali persone, a partire dalle fasi del primo contatto telefonico all'eventuale fase di colloquio e periodo di accoglienza, possono sentirsi tutelate e comprese. A partire da tali condizioni esse rilasciano con più facilità dichiarazioni utili a fini investigativi o più frequentemente decidono di sporgere denuncia contro i loro ex sfruttatori.

Attraverso tali informazioni le Forze dell'Ordine hanno la possibilità di perseguire singoli criminali o organizzazioni malavitose che frequentemente delinquono anche in altri settori (droga, rapina, truffa, ecc.).

Tra gli enti attuatori e le Forze dell'Ordine territoriali (Polizia di Stato, Polizia Provinciale e Carabinieri) esiste un consolidato rapporto di collaborazione, finalizzato a garantire la tutela delle vittime e contribuire all'azione investigativa e di contrasto alla criminalità. Il progetto perseguirà l'obiettivo di consolidare tali rapporti e di crearne di nuovi nell'ottica di rafforzare un lavoro congiunto e sinergico.

Segnavia ha collaborato con l'Associazione Lule e la Procura di Milano alla realizzazione di un seminario formativo, tenutosi il 29 aprile presso l'Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano, che ha coinvolto circa 120 operatori di polizia giudiziaria (agenti di Polizia della Questura di Milano e di Commissariati provinciali, di Carabinieri dei Nuclei Operativi di stazioni provinciali, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale del Comune di Milano). Tale occasione ha avuto lo scopo di proporre buone pratiche e protocolli operativi d'intervento rivolti alla tutela delle vittime e alla repressione dei racket di sfruttamento. I relatori hanno fornito elementi di conoscenza rispetto ai servizi di accoglienza e tutela delle vittime esistenti, alle normative nazionali, agli strumenti ed alle pratiche di indagine già sperimentate, evidenziando i differenti ruoli e le relative funzioni, al fine di potenziare la collaborazione tra operatori sociali, operatori delle Forze dell'Ordine e Magistratura, nell'ambito degli interventi volti a contrastare lo sfruttamento.

Nell'ambito del progetto si prevede di prendere contatti diretti con i principali presidi delle Forze dell'Ordine sul territorio regionale e organizzare incontri ad hoc di presentazione del servizio/progetto Numero Verde, consegnare il materiale informativo e confrontarsi sulle modalità di collaborazione più opportune.

Si prevede di organizzare un seminario/formazione in collaborazione con la Provincia di Milano rivolto a Forze dell'Ordine.

Tavolo interistituzionale: con risorse proprie la Provincia di Milano si è dichiarata disponibile ad attivare l'istituzione di tavoli tecnici con gli Ambiti territoriali e le altre istituzioni che possano agire trasversalmente rispetto all'applicazione dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n.228 ed dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

Azione 3. Mediazione sociale

3.1 Lavoro di ricerca/azione sul territorio del Distretto di San Donato Milanese

3.2 Attivazione dell'equipe del progetto in caso di situazioni conflittuali che dovessero emergere sul territorio regionale

La Provincia di Milano, insieme ai soggetti partner, ha scelto di approfondire ed implementare l'acquisizione di conoscenze rispetto alla tematica della mediazione sociale, organizzando un corso di formazione ad hoc.

In tal senso è stato organizzato un corso di 6 giornate, aperto agli operatori interessati presenti sul territorio, focalizzato sulla mediazione sociale.

A conclusione del corso di formazione ci si è focalizzati sull'analisi di eventuali territori su cui poter ipotizzare la sperimentazione di un intervento di mediazione sociale ed è stato individuato il territorio del Distretto di San Donato Milanese.

Quest'ultimo sembra essere uno dei territori più interessati dal fenomeno secondo la percezione degli operatori del Terzo Settore che operano su quell'ambito. In particolare risulta che la zona di Carpiano sia quella maggiormente interessata.

A fronte di tali considerazioni si è ritenuto opportuno avere un quadro più preciso dell'esistente che evidenzi la presenza del fenomeno sul territorio e che indichi il grado di problematicità dello stesso.

Si è ritenuto opportuno quantificare ed esaminare quanti e quali interventi sono già stati attivati attraverso una ricerca rivolta alle Forze dell'Ordine e agli operatori che lavorano sul campo. Pertanto sia verso chi per proprio mandato e incarico è delegato ad interessarsi del fenomeno, sia verso chi pur non avendo un mandato specifico in materia, hanno la possibilità di impattare con lo stesso.

Con la Provincia di Milano è quindi in corso d'opera un lavoro di raccolta dati e successiva rielaborazione sulla percezione del fenomeno della tratta da parte di enti pubblici e del privato sociale che, a vario titolo, lo intercettano sul territorio.

Inoltre il progetto prevede di realizzare l'attività di mediazione sociale tramite operatori sociali, esperti sulla problematica della tratta e formati sul tema della mediazione sociale, attraverso l'intervento diretto nei luoghi in cui dovessero sorgere conflitti dovuti all'insicurezza percepita dai cittadini sul territorio regionale. Le suddette situazioni possono essere evidenziate direttamente dai cittadini o dalle organizzazioni del pubblico e del privato sociale che possono rivolgersi direttamente al Numero Verde.

Risultati attesi

Azione	N	Descrizione	Ente
1. Favorire l'emersione del fenomeno attraverso contatti indoor			
1.1 Aggiornamento della banca dati dei contatti	200	siti internet specifici, riviste, quotidiani	Segnavia - Padri Somaschi
1.2 Esecuzione di contatti telefonici	200	Aggiornamento costante dei dati raccolti	Segnavia - Padri Somaschi
1.3 Offerta di mediazione culturale, consulenza legale ed invio ai servizi socio-sanitari	50	Invii ai servizi	Segnavia - Padri Somaschi
1.4 Invio al Numero Verde	5	colloqui di approfondimento	Segnavia - Padri Somaschi
2. Lavoro di rete			
2.1 Consolidare la collaborazione con le Forze dell'Ordine territoriali		Implementazione della rete territoriale; Implementazione delle collaborazioni con le FF.OO e la magistratura	Provincia di Milano - Segnavia-Coop. LULE
2.2 Azioni di informazione e formazione rivolte alle Forze dell'Ordine	15	Incontri presso i principali commissariati e stazioni dei carabinieri	Provincia di Milano - Segnavia-Coop. LULE
3. Mediazione sociale			
3.1. Lavoro di ricerca/azione sul territorio		Interviste ad Enti pubblici e del privato sociale e Forze dell'Ordine operanti sul Distretto di San Donato Milanese	Provincia di Milano - Segnavia - Coop. LULE
3.2. Attivazione in caso di situazioni conflittuali che dovessero emergere sul territorio regionale		Intervento dell'equipe da concordare con l'ente locale interessato da stabilirsi in base alla situazione	Provincia di Milano - Segnavia - Coop. LULE

Piano economico

Il piano economico proposto per la realizzazione delle azioni che competono a Segnavia è così definito:

<i>Costi del personale</i>	<i>Ore</i>	<i>Costo un.</i>	<i>Costo totale</i>
Contatti prostituzione indoor	500	17,	8.825,00
Informazione forze dell'ordine	40	65	706,00
Mediazione sociale Volontariato in	80	17,65	1.412,00
attività indoor Amministrazione/Segreteria	168	17,65	2.687,00
(valorizzazione)	50	16,00	820,00
Totale costi del personale	838		14.450,0 0
<i>Materiali e spese di gestione</i>			<i>Costo totale</i>
Spese telefoniche			500,00
Totale spese di gestione			1.050,00
TOTALE COMPLESSIVO			15.500,00

Finanziamento Ministeriale	Cofinanziamento Segnavia	TOTALE
12.000,00	3.500,00	15.500,00

Associazione di Volontariato Insieme nel Futuro

Nell'anno 2002 Fandella Silvana ha costituito l'Associazione di Volontariato "Insieme nel Futuro" che si avvale della collaborazione di circa una cinquantina di volontari.

- **Finalità e struttura dell'Ente:**

1. Attività e servizi svolti in generale:

L'Associazione ha come scopo esclusivo il fine di solidarietà sociale mediante interventi di tipo socio assistenziale, culturale, sanitario, ricreativo rivolti alle persone in condizioni di disagio sociale, psicologico e di indigenza che consistono principalmente in servizi di ascolto e sostegno psicologico, servizi di assistenza e cura alla persona, nonché fornitura di beni di prima necessità e il servizio di trasporto, oltre alla formazione ed all'informazione.

Le persone alle quali sono rivolti i servizi sovra elencati sono in particolare anziani, bambini e disabili e persone fragili.

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti, l'Associazione potrà assumere tutte le iniziative necessarie ed idonee, conformi con lo Statuto associativo e la normativa in vigore.

La nostra Associazione si propone principalmente di:

- sostenere le famiglie che sono in condizione di disagio sociale, psicologico ed economico
- ascoltare mediante sportello telefonico le persone sole, soprattutto gli anziani
- accompagnare gli anziani e i disabili presso i servizi sanitari, trasportarli per dimissioni da ospedali e per visite presso ambulatori con ambulanze ed automezzi
- curare il disbrigo di pratiche (per forniture materiale diabetologico, ausilii per assorbenza, ecc)
- raccogliere documentazione sanitaria (domande per invalidità, esenzione ticket, fornitura buoni per intolleranze alimentari ecc)
- prendere appuntamenti per rilascio esenzioni, per patenti, per parcheggio invalidi, per visite mediche.
- ricercare personale infermieristico o figure correlate quali badanti, infermiere, operatori socio assistenziali
- fornire convenzioni con agenzia viaggi
- fornire materiali utili per anziani e disabili .
- raccogliere ausilii e attrezzature sanitarie per prestarli alle persone in attesa di ottenerli dalle ASL di competenza
- controllare , con l'aiuto di volontari,l'uscita delle scuole e , sempre nell'ambito scolastico, collaborare con i bambini nei vari doposcuola;
- controllare, sempre con i volontari, i parchi giochi dei Comuni, fungendo così da " custodi sociali ".
- gestire uno sportello di consulta per disabili
- gestire sportelli sociali di ascolto a Milano e in altre Province

L'Associazione ha stipulato un accordo con uno Studio legale dove un'esperta si rende disponibile per consulenza gratuita (fiscale e pensionistica) per casi particolarmente difficili.

L' Associazione "Insieme nel Futuro" gestisce uno sportello di informazioni sociali sia per sopperire all' insufficienza di notizie esistenti in questo campo (diritti per l'invalidità, strutture sanitarie) che per supportare le famiglie che si confrontano giornalmente con i loro pesanti problemi sociali , fisici e psicologici.

Per le Feste Natalizie, ha raccolto giocattoli in buono stato dai bambini delle scuole e li ha consegnati a orfanotrofi e istituti con bambini disabili.

Inoltre, durante il terremoto del Molise e dell'Abruzzo, i volontari dell'Associazione hanno raccolto alimenti a lunga conservazione, acqua ed abiti e li hanno consegnati direttamente alla popolazione utilizzando per il viaggio l'ambulanza camper.

2. Numero utenti dell'attività associativa:

Il numero degli utenti che hanno utilizzato i diversi servizi messi a disposizione dall'Associazione, attraverso la disponibilità di persone volontarie, nell'ultimo anno, è stato pari a 223 tra i quali persone disabili, anziani che vivono da soli senza avvalersi di una rete familiare di sostegno, nuclei familiari in situazione di disagio economico o di salute.

3. Raggio d'influenza in termini di spazio e tempo:

L' Associazione "Insieme nel Futuro", la cui sede legale è ubicata a Besozzo, attua i diversi interventi di tipo socio assistenziale, sanitario e ricreativo a favore alle persone in difficoltà principalmente residenti nella provincia di Varese.

Nell'anno 2003 l'Associazione ha aperto una sede operativa sia a Milano che a Como i cui servizi si rivolgono alle persone residenti nel territorio circostante.

4. Organizzazione

Strutture gerarchiche: L'Associazione "Insieme nel Futuro"è composto da soci e da un CDA che si incontra una volta al mese, mentre l'Assemblea Ordinaria viene indetta ogni tre mesi. Il CDA è costituito dalle seguenti Cariche Sociali quali un Presidente, un Vice Presidente, un Consigliere, un Responsabile Progetti Sociali e una Segretaria. Alcuni soci vengono investiti di alcuni incarichi di responsabilità, quali Responsabile automezzi, Responsabile attrezzature sanitarie; Responsabile feste e manifestazioni varie. Altri volontari hanno responsabilità diverse, infatti alcuni si occupano del settore Consulta disabili, alcuni del settore Invalidità civile e altri del settore Malati mentali.

Interrelazioni: L'obiettivo è quello di creare una rete di collaborazione e di scambio di informazioni tra i volontari operanti in tutte le diverse sedi dell'Associazione di Volontariato, programmando incontri bimestrali tra i Coordinatori di ogni sede operativa e il Presidente dell'Associazione.

5. I nostri obiettivi concreti e futuri sono:

- Sviluppare uno sportello di informazioni sanitarie e ricerca luoghi di cura per malattie

invalidanti;

- Realizzare interventi finalizzati a contrastare il fenomeno della tratta e della prostituzione
- Mantenere ambulanze e automezzi idonei per il trasporto dializzati, anziani e disabili;
- Approntare apparecchiature di telemedicina per prevenire i tumori della pelle attraverso un videodermoscopio da applicare sull'ambulanza camper;
- Costruire il villaggio “ Insieme Nel Futuro” per anziani e disabili, autogestito con l'opportunità di accogliere nuclei familiari disagiati;
- Aprire il centro crisalide, che permetterà, durante la convalescenza di bambini malati e a bambini con difficoltà di apprendimento, di frequentare laboratori creativi in un contesto naturale e a contatto con gli animali.

Associazione di Volontariato Insieme nel Futuro

L'Associazione di Volontariato "Insieme nel Futuro" si rende disponibile a collaborare con la Provincia di Milano, l'Associazione Lule, la Cooperativa Lule e Segnavia Padri Somaschi nell'attuazione del Progetto del Numero Verde Nazionale Contro la Tratta, inizialmente valorizzando la promozione del numero verde sul territorio di Varese, considerando in questo caso anche i paesi delle province limitrofe e in seguito estendendo l'azione promozionale anche nella città di Milano.

Il nostro progetto di promozione verterà particolarmente nel sensibilizzare e informare in dettaglio le Amministrazioni Comunali, in particolare i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari compreso i Consultori e le diverse Associazioni e Parrocchie che operano nel sociale, al fine di creare una rete solida e collaborativa caratterizzata da un unico obiettivo, quello di diffondere il numero verde nazionale contro la tratta.

La prima fase della nostra collaborazione prevede un lavoro di mappatura del territorio inizialmente di Varese e provincia, al fine di individuare le zone territoriali caratterizzate dal fenomeno della prostituzione, in modo da contattare gli enti locali, le strutture sanitarie e le Forze dell'Ordine con le quali condividere e analizzare il problema e la stesura di un report finale da condividere con tutte le parti coinvolte. Potranno essere coinvolti operatori professionali, con competenze specifiche in materia di tratta, sia per la mappatura del territorio che per il primo contatto con i responsabili delle Amministrazioni Territoriali.

I mezzi che utilizzeremo per promuovere l'iniziativa saranno la stampa di volantini e la loro distribuzione, l'elaborazione di cartelloni pubblicitari che verranno collocati nei punti capillari della provincia di Varese, il contatto con le radio, le televisioni e i giornali locali, inclusi i fogli notizie delle singole Amministrazioni Comunali, per creare uno spazio di informazione e di sensibilizzazione relativamente al fenomeno della tratta.

Si potrà pensare di creare un raccordo con le Associazioni locali di ogni Comune quali Alpini, Proloco, Enti di primo Soccorso (Croce Rossa, Sos) e Protezione Civile, chiedendo a loro, in occasione di particolari manifestazioni ed eventi, la possibilità di mettere a disposizione spazi pubblicitari per il numero verde e di distribuire volantini informativi.

Un altro obiettivo sarà quello di realizzare una piattaforma informativa su internet sfruttando i portali di informazione presenti sul territorio e maggiormente conosciuti.

Dato che l'Associazione "Insieme nel Futuro" dispone di una decina di mezzi di trasporto, si può ipotizzare una nostra collaborazione anche sotto questo punto di vista, per assicurare i trasferimenti anche fuori Regione delle persone che decideranno di sottrarsi al fenomeno della tratta, assicurando la discrezione e l'affidabilità dei nostri volontari.

In un secondo momento la nostra collaborazione potrà ampliarsi interessando i settori più operativi, concernenti la ricezione delle telefonate, la raccolta delle informazioni e il sostegno iniziale.

Il piano economico predisposto per la realizzazione delle azioni che competono all'Associazione di volontariato insieme per il futuro è così definito:

<i>Costi del personale</i>	<i>Costo totale</i>
Attività di coordinamento ed equipe	5.500,00
Operatori professionali	3.000,00
Valorizzazione lavoro volontario	5.000,00
Totale costi del personale	13.500,00
<i>Materiali e spese di gestione e promozione</i>	<i>Costo totale</i>
Stampa, promozione e pubblicità	9.000,00
Utenze e gestione	2.500,00
Totale costi spese di gestione e promozione	11.500,00
TOTALE COMPLESSIVO	25.000,00

Il contributo richiesto assomma a € 20.000,00